TAR Lazio, Sezione II Roma - Sentenza 22/09/2006 n. 9194
legge 109/94 Articoli 10 - Codici 10.1

La previsione normativa della possibilità del privato di ricorrere all'autocertificazione ha una funzione meramente strumentale in relazione all'esigenza di consentire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e di evitare inutili aggravii per i privati in essa coinvolti, ai quali vengono imputati gli effetti favorevoli, ma anche le conseguenze negative e le eventuali sanzioni, derivanti dalle proprie dichiarazioni circa la sussistenza di fatti e condizioni di cui sono a diretta conoscenza. Ne consegue che, se da un lato il privato non può esimersi dal compiere l'autocertificazione laddove la norma regolatrice del procedimento gli imponga di assumersi le proprie responsabilità, dall'altro lato l'Amministrazione non può acquietarsi di fronte alla mera presa d'atto dell'autocertificazione, mantenendo sempre la potestà - e quindi il potere ma anche il dovere - di perseguire l'interesse pubblico affidato in conformità ai principi costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento che devono caratterizzare l'agire amministrativo, mentre il privato, a sua volta, non può certo vantare alcuna pretesa al consolidamento di posizioni giuridiche non conformi al diritto, in quanto fondate su di una autocertificazione rivelatasi mendace o, comunque, fallace. Pertanto, l'Amministrazione che venga a conoscenza o debba comunque tempestivamente essere a conoscenza della non rispondenza al vero di un'autocertificazione prodotta da un concorrente ad una gara di appalto (in quanto il concorrente in questione, risultato aggiudicatario provvisorio in un'altra e contestuale gara bandita dalla stessa stazione appaltante, doveva essere sottoposto a verifica amministrativa della sussistenza dei requisiti dichiarati) è tenuta ad escludere da tale gara, non ancora conclusa con una aggiudicazione, detto concorrente mediante l'attivazione dei poteri di autotutela, al fine di garantire la corretta e non distorta applicazione della disciplina di aggiudicazione automatica dell'appalto a seguito del calcolo dell'anomalia e, quindi, al fine di garantire la parità fra i concorrenti, nel rispetto dei principi di legalità ed imparzialità, ed inoltre nel rispetto del principio del buon andamento, alla cui stregua l'aggiudicazione può intervenire solo in favore della migliore offerta.